

IL COMMENTO

di VALERIO BARONCINI

ALFABETO DI PALAZZO

ACOME AUTONOMIA. Dal punto di vista politico — nel bene e nel male — è la sua cifra. La svolta renziana in anticipo sugli altri sindaci (con critiche anch'esse in anticipo, compreso il «traditore» ululato da qualcuno

alla Festa dell'Unità) lo dimostra. La battaglia sull'Imu è una medaglia. Ma all'autonomia corrisponde il 'peso' nazionale che Bologna meriterebbe?

DCOME DEGRADO. Ci ha messo soldi e progetti, a cominciare dal maxi accordo con Hera. I primi interventi sono partiti, ma solo nei prossimi mesi capiremo se siamo alla svolta che chiunque (anche l'ultimo dei turisti, figurarsi i residenti) richiede. Per ora l'imbarazzante pastiche sui nostri

muri resta lì con la sua sudicia volgarità. Ma l'impegno c'è, a partire dal bellissimo crowdfunding (raccolta fondi via web) per il dimenticato portico di San Luca.

FCOME FICO. Sarà la cartina al tornasole del 2014, l'unico progetto — finora — che si rivolge al futuro di questa città negli anni zero e nel ciclo della crisi. Ne siamo fieri sostenitori e la scelta del Comune va appoggiata.

[Segue a pagina 3]

DALLA PRIMA

ALFABETO DI PALAZZO



di VALERIO BARONCINI

(...) **ORA STA** al sindaco risolvere i nodi infrastrutturali: tipo, come raggiungo il Caab? Sennò sarà un esame da bocciatura.

G come GIUNTA. Quando Fabio Roversi-Monaco promosse il sindaco, qualche mese fa, ma non la giunta, non sbagliava. Sui servizi sociali siamo lontani dall'attesa riforma e, sulla cultura, l'ennesimo 'strappo' di Ronchi sulla 'Ragazza' di Vermeer prova che troppe voci stonano. Non giochiamo a rimpiattino:

l'effetto rischia essere quello di un governo anarchico.

P come PEDONALITÀ. Accettata la svolta del centro senz'auto, restano inaccettabili la mancanza di un parcheggio economico veramente in centro e la complicata gestione dei bus: non sarebbe reato da ergastolo fare arrivare almeno qualche corsa in aree come piazza Roosevelt o affini. In programma c'è il multipiano sotterraneo da 500 posti alla Staveco. Non basterà, bisogna rivedere le tariffe per fare le Zap.

S come SICUREZZA. Diamo atto al sindaco di avere affrontato, primo a sinistra, la questione della lotta al degrado senza puzza sotto al naso. Quanto avvenuto però nelle ultime settimane richiede un ragionamento approfondito che fa affiorare una lacerante insofferenza di fondo. La rinascita dei comitati, stagione che questa città ha già vissuto,

ma che da almeno cinque anni non si ripresentava così veemente, dimostra che sulla sicurezza siamo ancora molto indietro.

U come UNIVERSITÀ. È la risorsa che può fare svoltare il 2014-2016 di Merola. La Staveco, con il campus dell'Ateneo e il maxi parcheggio, è l'area centrale. Sulla scuola, poi, sono stati raggiunti molti risultati nonostante le scarse risorse: è il miglior fronte di questa prima tranche di governo.

V come VISIONE. Bologna città sociale, della formazione. Certo, ma mica è un'invenzione del 2014. E allora a cosa guardiamo? Preferendo stare sul concreto, sarà sulla chiusura degli eterni processi infrastrutturali che giudicheremo Merola (dall'ex Civois al People Mover). Senza quelli, la svolta 'turistica' e 'pedonale' sarà inutile.

Thumbnail of the newspaper page with headline: Merola: «Il nuovo filobus è in arrivo»

Thumbnail of the newspaper page with headline: «Più di un miliardo di investimenti Il domani? Scuola e innovazione»

L'AMMINISTRAZIONE IN NUMERI

219

MILIONI DI EURO

Le risorse investite in lavori pubblici e cura della città nei cinque anni di mandato

36,2%

RACCOLTA RIFIUTI

La quota di differenziata in città: l'obiettivo è di alzare questa cifra al 50% entro il 2016

12.000

CITTADINI

Quelli coinvolti nei progetti di cura e valorizzazione degli spazi cittadini

95

MILIONI DI EURO

I soldi necessari per il progetto di estensione della banda larga in città

+17,6%

I TURISTI

L'aumento di visitatori sotto le Due Torri dal 2008 (1.731.217) al 2012 (2.036.594)

40

MILIONI DI EURO

Le risorse messe in campo dai privati per la realizzazione di Fico, nei terreni del Caab